

MEMORANDUM

È noto che il Piano di Bacino del Fiume Arno Stralcio Rischio Idraulico, approvato con D.P.C.M. 5/11/99, identifica interventi strutturali per la laminazione delle piene per un volume complessivo di circa 15 milioni di metri cubi, sul bacino dell'affluente Ombrone Pistoiese.

L'Amministrazione Provinciale di Pistoia, attivandosi con notevole tempismo già due anni fa, conferì ad un raggruppamento temporaneo di imprese facente capo allo Studio "Hydea" il compito di verificare puntualmente la fattibilità degli interventi previsti, spingendosi fino alla progettazione preliminare, per quelli ritenuti fattibili. Lo studio, commissionato assieme a Provincia di Prato, Regione Toscana ed Autorità di Bacino dell'Arno, è in consegna in questi giorni e, dopo approvazione ufficiale da parte della stessa Autorità di Bacino, permetterà alla Provincia di Pistoia di intraprendere il passo successivo, quello del finanziamento delle opere, con buon anticipo, rispetto allo stato delle conoscenze in molti altri sottobacini dell'Arno.

A tal riguardo, è stato subito evidente che, in questa prima fase di finanziamento, le risorse disponibili non avrebbero consentito la realizzazione di tutti gli interventi previsti: è dunque emersa la necessità di indicare a Regione Toscana ed Autorità di Bacino gli interventi da considerare prioritari, tra quelli ritenuti fattibili.

Con un lavoro serrato di concertazione e coordinamento a tavoli tecnici e politici, questo Assessorato è riuscito, in questo periodo, a raggiungere il pieno accordo di Genio Civile, Consorzio di Bonifica Ombrone - Bisenzio e tutti i Comuni della piana, circa la scelta degli interventi da proporre per il finanziamento, pur con alcune integrazioni e varianti di minore entità, suggerite dagli stessi Comuni in base alla conoscenza di peculiarità locali di carattere geomorfologico, idraulico ed insediativo.

Prima di elencare gli interventi selezionati, Comune per Comune, è opportuno ricordare quanto segue:

- 1) la realizzazione degli interventi strutturali rappresenta il principale strumento per la riduzione del rischio idraulico e, conseguentemente, per la deperimetrazione delle aree vincolate; non realizzare gli interventi significa, tra l'altro, mantenere sul territorio vincoli e salvaguardie in taluni casi assai pesanti;
- 2) a seguito degli eventi calamitosi degli ultimi anni che, pur configurandosi come episodi a tempo di ritorno decennale - cinquantennale, possono però mettere in crisi il sistema delle acque basse sul nostro territorio, l'Autorità di Bacino si mostra oggi disponibile a valutare le possibilità d'impiego delle opere idrauliche anche per la mitigazione di eventi critici locali a tempo di ritorno più basso. In pratica, in sede di progettazione definitiva saranno sia rivisti puntualmente perimetro e volumi di ogni singola cassa, sia ne sarà valutato il potenziale impiego per la regimazione del reticolo minore, in caso di necessità;
- 3) la stessa Autorità di Bacino dell'Arno, contestualmente al finanziamento degli interventi, destina risorse necessarie alla realizzazione di opere atte a rendere fruibili le aree interne dei bacini di laminazione (parchi fluviali, infrastrutture sportive, percorsi naturalistici, ecc.). In tal modo, la comunità locale potrà vedere realizzata una serie di infrastrutture a costo zero, godibili per il 99% dei giorni dell'anno.
- 4) Parimenti, con riguardo ai problemi di esproprio delle aree da adibire a casse di laminazione, l'Autorità di Bacino sta valutando forme di indennizzo alternative, come ad esempio la stipula di polizze assicurative, già ampiamente collaudate ed impiegate con successo all'estero.

Segue l'elenco delle casse da realizzare, divise per Comune.

Comune	sigla intervento	località	corsi d'acqua interessati	costo totale dell'intervento (milioni di lire)
PISTOIA	O47B	loc. Casa Berelli (N de "Le Querce")	T. Bure – Fosso Bulicata	10.000
AGLIANA	O50B	loc. Castel de Mati	Torrenti Ombrone e Brana	4.040
MONTALE	O112B	loc. Molino di Sotto	Fosso della Badia	2.000
QUARRATA	O90-91B	loc. Pontassio	Torrente Stella	12.980
	O84-85B	loc. S.Biagio	Torrenti Fermulla e Falchereto	17.360
	O24B	loc. Querciola	Torrente Ombrone – F.so Quadrelli	18.550
SERRAVALLE	O94T	loc. Il Pratone	Fossi Castelnuovo e Cantagrillo	5.280
TOTALE				70.210

Per quanto riguarda la Val di Nievole, come già ricordato in più occasioni, è nella fase di avvio lo studio di area vasta per la verifica delle previsioni di Piano. Interventi strutturali per la riduzione del rischio sono in corso di realizzazione sul Pescia di Pescia (Finanziamento Ordinanze Min. Int. n.3027/99 e n.3056/00) e fanno parte di un progetto di risistemazione complessiva delle strutture arginali dello stesso torrente nel tratto compreso tra Pescia e Chiesina Uzzanese, elaborato da Genio Civile di Pistoia e Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio (importo complessivo stimato: circa 40 miliardi).

Pistoia, 31 gennaio 2001

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE ACQUE BASSE

M E M O R A N D U M

L'analisi attenta delle emergenze idrauliche nelle regioni italiane sta mostrando che tali episodi non si presentano più sporadicamente, ma con frequenza quasi annuale, sia per una tendenza alla "tropicalizzazione" dei regimi climatici delle medie latitudini, sia per un uso del suolo che nell'ultimo trentennio è stato sempre più attento alle esigenze dello sviluppo economico, ma, per contro, sempre più incurante della necessità di adeguamento del sistema idraulico, come se questo godesse di una capacità di auto-regolazione autonoma.

In particolare, nelle zone a più forte concentrazione insediativa e produttiva del pistoiese i corsi d'acqua sono stati talmente sacrificati, che spesso il rialzamento arginale e la manutenzione rimangono gli unici provvedimenti possibili per la mitigazione del rischio idraulico, quando l'accesso agli stessi argini non sia impedito da abusivismi edilizi di vario tipo.

Per fare solo un esempio, l'ultimo evento di precipitazione intensa del novembre scorso (piogge protratte in modo pressoché continuo per 38 ore) ha determinato una piena nel Bacino del Torrente Ombrone ben fronteggiata dal sistema delle difese idrauliche delle acque alte, grazie ai lavori realizzati nell'ultimo decennio dall'Ufficio del Genio Civile di Pistoia, alla manutenzione ordinaria svolta dal Consorzio di Bonifica Ombrone – Bisenzio ed alla attenta politica di programmazione e pianificazione della Provincia di Pistoia.

E' tuttavia andato in crisi il sistema delle acque basse, con inevitabili tracimazioni di fossi e torrenti e con allagamenti di vaste aree del quarratino, nella zona compresa tra le località di Catena, Casini, Olmi, Caserana, La Ferruccia e Barba, per un'estensione stimata in circa 420 ettari e battenti fino a 40 cm.

Evidentemente questo evento, che si colloca ad un livello di rischio medio – alto, ma senza arrivare all'eccezionalità (tempo di ritorno stimato ~ 56 anni), ripropone con grave urgenza la necessità di rivedere il complesso sistema delle acque basse, il quale appartiene ormai ad un territorio urbanizzato e non può essere considerato come sistema secondario d'importanza marginale.

Per quanto sopra, questo Assessorato si è fatto in questi giorni promotore di un protocollo d'intesa, finalizzato alla revisione e ristrutturazione del sistema delle acque basse nei territori della pianura di Pistoia, anche in questo caso in totale sinergia con gli enti coinvolti (Autorità di Bacino dell'Arno, Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Consorzio di Bonifica Ombrone – Bisenzio e Comuni di Pistoia, Agliana, Montale, Quarrata e Serravalle).

Per ogni Comune sono identificate località e fossi minori sui quali sono urgenti le opere di manutenzione e ristrutturazione, secondo lo schema seguente:

- 1) Comune di Pistoia, area compresa tra le località di S. Agostino, Nespolo, Canapale, Badia, Chiazzano e Bottegone, attraversata dai fossi Ombroncello, Dogaia, Acqualunga e Bollacchione,
- 2) Comune di Agliana, area compresa tra l'Autostrada A11 ed il centro di Agliana, attraversata dai fossi Acqualunga e Settola di Agliana;
- 3) Comune di Montale, area compresa tra Montale e la stazione ferroviaria di Montale – Agliana, attraversata dai fossi Badia, Agnaccino, Sevavecchia e Gora dei Molini;
- 4) Comune di Quarrata, area compresa tra le località di Catena, Casini, Olmi, Caserana, La Ferruccia e Barba, attraversata dai fossi Ombroncello, Senice, Galligane, Scolo e Dogaia;

- 5) Comune di Serravalle, area compresa tra Cantagrillo e Casalguidi, attraversata dai fossi Rio dei Fanti, Rio di Casale, Castelnuovo, Tinta e Forra Fredda;

La progettazione degli interventi necessari sarà affidata al Gruppo Tecnico Integrato, istituito con Delibera di Giunta Provinciale (in corso di definizione), con notevole risparmio di denaro pubblico.

A) Un successivo accordo di programma definirà modalità e ripartizioni dei contributi finanziari che i vari Enti si impegnano a stanziare, per la realizzazione delle suddette sistemazioni.

Pistoia, 31 gennaio 2001